Il caso

di **Angelo Lomonaco**

Un «doppio contratto» contro la fuga dei cervelli

Al Sabato delle idee proposta dello scienziato Marco Salvatore «La circolazione tra atenei italiani e esteri è un'opportunità»

NAPOLI Alla vigilia delle elezioni il messaggio è semplice e chiaro: più attenzione alla ricerca. Che non significa più fondi, non soltanto, ma più mobilità dei cervelli, più dinamismo, meno burocrazia. Questo chiedono scienziati e docenti al governo che sarà. «Se la fuga dei cervelli diventasse semplicemente una proficua *circolazione* dei cervelli non staremmo più parlando di un problema ma bensì di una grande opportunità»: così il promotore del «Sabato delle Idee», Marco Salvatore, ha aperto la decima edizione del «pensatoio» napoletano. Proprio alla «fuga dei cervelli» era dedicato infatti l'incontro organizzato in collaborazione con il Cnr ospitato ieri nella sala conferenze dell'Azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon di Napoli.

«All'Italia e al Sud manca un collegamento virtuoso con i nostri migliori scienziati sparsi per il mondo le cui esperienze possono e devono diventare un patrimonio per il sistema della ricerca del nostro Paese», ha aggiunto Salvatore lanciando l'idea di «una collaborazione sistematica e periodica tra le università e i centri di ricerca italiani e le nostre migliori intelligenze che lavorano all'estero che potrebbero diventare fare da guida ai ricercatori che lavorano in patria».

Con la premessa, dunque, che la *circolazione* degli scienziati napoletani e meridionali, la loro esperienza nei centri di ricerca in altri Paesi o in altre regioni d'Italia, non è di per sé un male. Lo è se il loro spostamento è esclusivamente unidirezionale, lungo direttrici che li portano via senza né dare loro la possibilità di rientrare, né portare qui ricercatori di altre parti d'Italia e del mondo. Cioè se invece di circolazione è *fuga* perché non ci sono sbocchi nel Sud, in Campania e a Napoli.

La proposta di Marco Salvatore è stata raccolta da Gaetano Manfredi, rettore della Federico II e presidente della Crui, il quale ha poi precisato che «uno dei grandi problemi del sistema universitario italiano è l'eccesso di burocrazia con l'applicazione di regole previste per gli enti pubblici in un contesto completamente diverso, come nel caso del divieto di svolgere altre attività per i docenti equiparati ai dipendenti pubblici». La soluzione per Manfredi può essere quella del «doppio contratto che leghi i nostri migliori cervelli sia a università estere sia ad atenei o centri di ricerca italiani». In questo modo «non ci sarebbero più drastiche scelte di fuga ma la possibilità di creare network internazionali di ricerca».

La proposta è stata condivisa anche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti da dove, grazie ai collegamenti con Portsmouth e Boston, sono intervenuti il chirurgo napoletano Valerio Celentano e il farmacologo irpino Nello Mainolfi, vincitore del Premio Farnesina 2018 come migliore innovatore italiano nel mondo.

Favorevole al «doppio contratto» pure il presidente del Cnr Massimo Inguscio, secondo il quale «alcuni dei migliori giovani italiani fuggono all'estero proprio perché trovano piani di reclutamento più snelli e sistemi di valutazione più meritocratici».

«Ma non è detto che chi va a far carriera all'estero sia più bravo di chi resta qui», ha sottolineato Davide Marocco, docente di psicometria e ricercatore del Nac, Laboratorio di cognizione naturale e artificiale della Federico II dopo dieci anni fuori Italia: «Però è vero che per aumentare la nostra attrattività occorre maggiore autonomia nel reclutamento e negli investimenti». Per esempio con il «doppio contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è
Il professor Marco Salvatore, 74 anni, è originario di Torre del Greco

Massimo Inguscio
presidente Cnr
I talenti vanno via perché trovano piani di reclutamento più snelli e sistemi di valutazione più meritocratici

Gaetano Manfredi
rettore Federico II
Così potremmo puntare a creare network internazionali di ricerca

Il fatto

● «Il sabato delle idee» è il pensatoio napoletano che raccoglie alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali della Campania. Giunta alla decima edizione, la convention è stata aperta ieri dall'incontro sul tema «La fuga dei cervelli», il forum ospitato nella sale delle conferenze dell'ospedale Pausillipon di Napoli e organizzato con il Cnr

● Ieri lo scienziato Marco Salvatore (foto) ha lanciato una proposta per bloccare il fenomeno: un doppio contratto che leghi i cervelli sia alle Università estere che italiane

Nautica, arrivano i gommoni a gas

Il progetto ideato da un'azienda napoletana. Nasce il kit con la benzina

Chi sono
Da sinistra gli imprenditori napoletani della nautica Lele Lettieri e Oreste Caputi

NAPOLI Gli obiettivi sono due: risparmiare più del 50% del carburante e abbattere le emissioni inquinanti del 90 per poi creare un sistema di trasporto intelligente ed ecologico. Al Nauticsud (che si concluderà oggi alla Mostra d'Oltremare) Coastal Boat, con la collaborazione di Newtak in qualità di partner per l'engineering, ha presentato i risultati di anni di ricerca e sviluppo incentrata ad esplorare l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative e combustibili alternativi nell'ambito della nautica da diporto e da lavoro. Le due importanti innovazioni emerse, che potrebbero rivoluzionare il settore della nautica, sono Heb (Hybrid Ecological Boat) e Frb (Foil Rubber Boat).

Lele Lettieri, amministratore delegato di Coastal Boat, dice: «Il primo progetto, Heb, prevede l'utilizzo del gas a bordo dei gommoni per rendere la propria imbarcazione a propulsione ibrida, ovvero con alimentazione tradizionale e a gas. Installando un kit retrofit applicabile sia sui battelli nuovi che come aftermarket, sarà possibile gestire con uno switch la modalità di utilizzo che si preferisce: solo a benzina, solo a gas oppure mista gas/benzina». L'utilizzo di Heb consentirebbe di risparmiare più del 50 per cento del carburante e di abbattere le emissioni inquinanti del 90 per cento. «Frb (Foil Rubber Boat) applica invece la tecnologia foil alle imbarcazioni a motore», spiega Oreste Caputi, amministratore delegato Newtak. «Il prodotto è un kit di appendice mobile con brevetto registrato che permette di realizzare il sollevamento di imbarcazioni durante la navigazione su ali portanti (foil), retraibili in manovra e alla fonda. FRB riduce così la resistenza idrodinamica dell'imbarcazione, garantendo le stesse prestazioni con minor potenza e con un risparmio di carburante impiegato di circa il 40 per cento». Conclude: «Frb consente un notevole aumento dell'autonomia, il miglioramento del comfort durante la navigazione e maggiore silenziosità dell'imbarcazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro
L'altro brevetto è Frb che applica la tecnica Foil alle barche a motore

Formazione

Business school, Ipe inaugura l'anno accademico

Domani, alle ore 15, nell'aula magna della residenza universitaria Monterone, si svolgerà il convegno inaugurale dell'anno accademico 2017-2018, con la partecipazione del segretario generale dell'Ipe Antonio Ricciardi, di Carlo Santini, direttore scientifico dell'Ipe Business School e gli interventi di Sergio Albarelli, amministratore delegato Azimut Holding, e Mario Mattioli, presidente Confitarma. Tre i master consolidati dell'Ipe Business School anche per questo anno accademico - Finanza Avanzata, Bilancio e Shipping e Logistica - rivolti a 94 giovani studenti e una novità in partenza nel corso del 2018, un Master in Hr e Social Recruitment, destinato a giovani laureandi e laureati in tutte le discipline (area economica, scientifica sociale e umanistica). Al centro dell'incontro anche lo stato di avanzamento del progetto Ipe 2020, il nuovo polo di alta formazione dell'Ipe a Napoli che darà a migliaia di giovani l'opportunità di studiare, crescere e lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e benessere

Resistenza agli antibiotici: convegno con gli esperti

Nel 2016 sono stati quasi 50 mila i casi di infezioni da batteri antibiotico-resistenti rilevati in Campania dai 20 laboratori aderenti al Sistema regionale di sorveglianza dell'antibiotico resistenza. È questo il dato saliente contenuto nel Rapporto 2016, ultimo ad essere elaborato, dove si legge che «tali indicatori restano tra i più elevati d'Europa». Circa la metà dei casi di infezione antibiotico-resistente riscontrati sono stati rilevati nei soli reparti di Terapia Intensiva (20,60% dei casi), Medicina (15,33%) e Chirurgia (14,20%) mentre nel 13,5% dei casi la provenienza è stata di natura extraospedaliera. E proprio il tema dei superbatteri resistenti agli antibiotici sarà al centro del secondo incontro pubblico di «Donne che Sanno», il ciclo di eventi su salute, prevenzione e stili di vita promosso da «Fondo Mario e Paola Condorelli» e da L'Altra Napoli. L'appuntamento è è per domani alle ore 16 presso la Società Napoletana Storia Patria, al Maschio Angioino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRuIyMjNDJhYmJlYWUtYTlwMS00MWU0LTlkZDUtZTlZjY0YTgxM2MyIyMjMjAxOC0wMi0xOFQxMDoxMzozNSMjI1ZFUg==